

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.151. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Ediz. settimanali L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Pubblicita' L. 200 - Lettere L. 200 - Rivolgeri (851) - Via Parlamento, 9.

Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. for UNITA' (with and without Sunday edition), RINASCITA', and VIE NUOVE. Total: Conto corrente postale 1/29795.

ultime l'Unità notizie

A CONCLUSIONE DELLA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE HEUSS

Sterili e velate critiche italiane e tedesche al direttorio anglo-americano in seno alla NATO

Il comunicato conclusivo e la conferenza stampa di Von Brentano - Il presidente Heuss partito per Napoli e la Sicilia - Contraddittorio atteggiamento dei due governi sui problemi della politica del Patto atlantico

Dopo alcuni giri turistici e nuove cerimonie, il presidente tedesco Heuss ha lasciato ieri sera Roma per un breve viaggio a Napoli e in Sicilia. Al termine del suo soggiorno ufficiale nella Capitale, e dopo un colloquio al Quirinale tra i due presidenti, alla presenza dei ministri Von Brentano e della delegazione americana Kleiber e Grazzi, è stato diramato un comunicato ufficiale. Circa la conferenza atlantica di Parigi del 16 dicembre, il comunicato afferma: «I due Paesi si sono trovati concordi nel ritenere essenziale che l'alleanza sempre più rafforzata nel campo politico, militare ed economico per la difesa della democrazia e della libertà. A tale scopo Italia e Germania ritengono necessario che l'alleanza stessa, come ha alla sua base una comunità di intenti, così accentri il suo carattere di uguaglianza tra gli Stati membri, realizzando in tal modo in seno al Patto una direzione politica comune, Italia e Germania hanno inoltre convenuto sulla necessità di una coordinata e solida linea d'azione tra gli alleati anche in quelle zone dove come

nel Mediterraneo, si è verificato negli ultimi tempi un pericoloso stato di tensione». Il comunicato continua rilevando che «mentre da parte italiana si è espresso vivo apprezzamento per il contributo delle nuove forze armate della Repubblica federale alla difesa e alla sicurezza comune, è stato confermato da ambo le parti la decisione di intensificare gli sforzi diretti a una sempre più stretta collaborazione nel settore dello sviluppo degli armamenti e di procedere in comune anche nel campo delle ricerche scientifiche». Osserva il comunicato che questi argomenti sono stati approfonditi anche in relazione al viaggio che Von Brentano si accinge a compiere a Washington. Il comunicato si pronuncia quindi per la unificazione tedesca, il cui fallimento viene ritenuto «una grave perdita per l'Europa col piano del governo italiano». Von Brentano ha dichiarato che i colloqui avuti con l'alleato, «così come i colloqui avuti con il segretario agli Esteri francese. Fanno nei giorni scorsi», gli serviranno «come preparazione e orientamento» per l'incontro che avrà a Washington con Dulles e per i successivi colloqui che avrà a Londra insieme a Adenauer.

La Francia non accetta di passare in secondo piano

Aspro attacco del ministro francese della Difesa al piano anglo-americano per la N.A.T.O.

PARIGI, 22. — Il ministro della Difesa francese Jacques Chaban-Delmas, nel corso di una conferenza stampa, ha espresso le riserve della Francia nei confronti del presunto piano anglo-americano di riorganizzazione della NATO, secondo il quale i diversi paesi dell'Alleanza contribuirebbero «soltanto con quelle armi che ciascuno di essi è meglio atto a produrre». Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — secondo le notizie riferite dalla stampa, ma non confermate dalle fonti ufficiali — dovrebbero concentrare la loro produzione sulle armi nucleari, e gli altri paesi sulle armi «convenzionali». Chaban-Delmas ha dichiarato: «La Francia non accetterà alcuna partizione di responsabilità nello ambito della NATO che la privi di qualcuno dei suoi diritti». Il ministro ha aggiunto che il suo paese non accetterà alcuna discriminazione nel possesso di armi atomiche, dicendo: «La Francia abdicerebbe come potenza mondiale e come potenza europea ed africana se si sottoponesse a discriminazioni in questo campo». Dopo essersi dichiarato favorevole «al rafforzamento della NATO», Chaban-Delmas ha aggiunto: «Tuttavia in un'alleanza non si può chiedere a un paese di assolvere i propri doveri verso gli altri, se esso non ha la certezza che le sue esigenze vitali verranno prese in considerazione nella politica strategica generale dell'alleanza stessa». Il ministro della Difesa francese ha così proseguito: «L'alleanza e le relazioni amichevoli tra i paesi della NATO impongono che non si verifichi alcuna discriminazione di nessun genere tra i paesi membri. E' un errore credere che la Francia non possa parlare agli americani su un piano di eguaglianza per il fatto che essa sta attraversando una temporanea crisi finanziaria e che avrà forse bisogno di un prestito dagli Stati Uniti. Noi abbiamo bisogno degli Stati Uniti, ma anche essi hanno bisogno della Francia». Chaban-Delmas ha dichiarato che egli sta conducendo, e continuerà a condurre, negoziati e riunioni informative con i sei paesi della «Piccola Europa», principalmente con la Germania e l'Italia. «Questi paesi — egli ha detto — hanno in larga misura problemi analoghi ai nostri nei confronti dei nostri alleati anglosassoni ed è del tutto naturale che noi cerchiamo di incontrarci spesso e assumere un atteggiamento simile prima della conferenza della NATO». I paesi del Benelux — ha aggiunto il ministro francese — sono stati tenuti al corrente degli sviluppi dei colloqui da lui avuti con i ministri della Difesa tedesco e italiano.

In risposta ad alcune domande, Von Brentano ha parlato di rafforzamento del contenuto dell'alleanza e di arrivare a esprimere una volontà comune, eventualmente attraverso consultazioni anche obbligatorie tra gli Stati membri. Ha parlato di «accrescere gli armamenti per parare la minaccia che viene dall'Oriente», di una eventuale «integrazione economica», di una unità di sforzi nella ricerca scientifica, mentre scettico si è dimostrato circa una stretta collaborazione economica. Von Brentano ha detto di non ritenere che nella riunione di Parigi si possa arrivare a «formulazioni concrete» comuni, ma che sarà importante raggiungere un accordo sui principi. A suo avviso, non vi è da temere il formarsi di un direttorio anglo-americano. Insistendo sugli aspetti militari della politica atlantica, il ministro tedesco ha fatto un secondo accenno ai suoi colloqui con Faure e agli incontri che a Parigi ha avuto il ministro Tamm e ha annunciato che il ministro tedesco della difesa Strauss sarà a Roma il 2 dicembre. Più generici sono stati i riferimenti del ministro ai rapporti bilaterali italo-tedeschi sul piano culturale ed economico, senza alcuna asserzione da parte sua circa la restituzione delle spere di Faure trafugate dai nazisti (di cui anche nel comunicato comune si fa cenno solo indirettamente e senza alcuna assicurazione). Von Brentano ha infine accennato a possibili misure di politica economica co-

Bevan e Morgan Phillips non sono «otri di whisky»

Condannato il settimanale che ha accusato i due dirigenti laburisti di ubriacarsi

LONDRA, 22. — La buona reputazione di Aneurin Bevan, responsabile laburista per gli affari esteri, è salva, e in aggiunta da stasera il suo patrimonio personale è aumentato di 2500 sterline, pari a quasi quattro milioni e trecentomila lire. Questo risultato, dalla rapida conclusione del processo apertosi ieri di fronte al Chief Justice Lord Goddard, è vertice di un articolo comparso sul settimanale «Spectator», a firma della corrispondente romana Jenny Nicholson. Nell'articolo, Nicholson, commentando il congresso di Venezia del P.S.I., al quale Bevan, l'on Crossman e il segretario del Partito laburista Morgan Phillips erano intervenuti in qualità di osservatori, aveva scritto fra l'altro quanto segue: «Bevan, Phillips e Crossman hanno stupito gli italiani per la loro capacità di riempirsi come otri di whisky e di caffè, mentre gli italiani, a causa del loro fegato e del fatto che erano astemi per natura, si limitavano ad andare avanti con acqua minerale e una tazza di caffè di tanto in tanto. Sebbene gli italiani non fossero mai certi se i delegati britannici fossero o meno ubriachi, essi attribuivano loro un'eccezionale acume politico». Il direttore responsabile dello «Spectator», Gilmour, aveva poi negato che a queste parole andasse attribuito un significato diffamatorio e aveva presentato le scuse, ma i tre uomini politici, trovandole insufficienti, avevano sporto querela. Oggi, lord Goddard, nel riassumere il procedimento, ha detto di ritenere che quelle tali parole potevano essere considerate diffamatorie, anche se poi in effetti tale non era l'intenzione del settimanale. Anche Phillips e Crossman si sono visti assegnare un risarcimento di danni di 2500 sterline ciascuno. Tutto sommato, l'articolo

Bevan e Morgan Phillips non sono «otri di whisky»

Condannato il settimanale che ha accusato i due dirigenti laburisti di ubriacarsi

La buona reputazione di Aneurin Bevan, responsabile laburista per gli affari esteri, è salva, e in aggiunta da stasera il suo patrimonio personale è aumentato di 2500 sterline, pari a quasi quattro milioni e trecentomila lire.

Questo risultato, dalla rapida conclusione del processo apertosi ieri di fronte al Chief Justice Lord Goddard, è vertice di un articolo comparso sul settimanale «Spectator», a firma della corrispondente romana Jenny Nicholson.

Nell'articolo, Nicholson, commentando il congresso di Venezia del P.S.I., al quale Bevan, l'on Crossman e il segretario del Partito laburista Morgan Phillips erano intervenuti in qualità di osservatori, aveva scritto fra l'altro quanto segue: «Bevan, Phillips e Crossman hanno stupito gli italiani per la loro capacità di riempirsi come otri di whisky e di caffè, mentre gli italiani, a causa del loro fegato e del fatto che erano astemi per natura, si limitavano ad andare avanti con acqua minerale e una tazza di caffè di tanto in tanto. Sebbene gli italiani non fossero mai certi se i delegati britannici fossero o meno ubriachi, essi attribuivano loro un'eccezionale acume politico».

Il direttore responsabile dello «Spectator», Gilmour, aveva poi negato che a queste parole andasse attribuito un significato diffamatorio e aveva presentato le scuse, ma i tre uomini politici, trovandole insufficienti, avevano sporto querela. Oggi, lord Goddard, nel riassumere il procedimento, ha detto di ritenere che quelle tali parole potevano essere considerate diffamatorie, anche se poi in effetti tale non era l'intenzione del settimanale.

Anche Phillips e Crossman si sono visti assegnare un risarcimento di danni di 2500 sterline ciascuno. Tutto sommato, l'articolo

no e tedesco si tuffano più che mai a capofitto nella caccia di forza dell'atlantismo, auspicando anzi un rafforzamento dei vincoli e dei pesi militari, e addirittura una integrazione degli armamenti, da cui non può evidentemente derivare per l'Occidente europeo altra prospettiva politica che quella che si teme e lamenta: una sempre più accentratrice, senza contropartite, alla politica di potenza degli imperialismi americano e inglese.

Le prossime centrali nucleari sovietiche

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 22. — Nel prossimo anno nel nostro paese saranno costruite centrali atomiche per una potenza complessiva di 2000-2500 milioni di chilowatt. Si cominceranno già a costruire i primi giganti atomici da 400-600 mila kilowatt, e centri sperimentali di piccola potenza con 2500 milioni di chilowatt. Si cominceranno già a costruire i primi giganti atomici da 400-600 mila kilowatt, e centri sperimentali di piccola potenza con 2500 milioni di chilowatt. Si cominceranno già a costruire i primi giganti atomici da 400-600 mila kilowatt, e centri sperimentali di piccola potenza con 2500 milioni di chilowatt.

Intervista di Krusciov a «Al Arham», Materiale nucleare sovietico al Cairo

Il reddito nazionale egiziano aumenterà di 50 miliardi di lire l'anno - 500 mila persone troveranno lavoro - Sorgeranno industrie d'auto e di macchine utensili

IL CAIRO, 22. — Al Arham pubblica oggi una intervista che il primo segretario del PCUS, Nikita Krusciov, ha concessa al direttore del giornale, Mohammed Hassanein Heikal, in visita a Mosca assieme con il ministro egiziano della Difesa Hakim Amer. Krusciov ha affermato che la guerra fredda deve cessare, e che in luogo di essa deve essere stabilita la pacifica convivenza, basata sui cinque principi già accettati da un gran numero di paesi. Egli ha poi definito la politica sovietica nel Medio Oriente dicendo che

l'URSS attribuisce grande importanza alla lotta dei popoli di questa regione. La sua politica consiste nel contribuire al rafforzamento dell'indipendenza politica ed economica di questi Stati, e di appoggiare quelli che lottano per l'indipendenza finché non l'avranno conseguita. La vera ragione della tensione nel Medio Oriente — ha detto Krusciov — è che l'imperialismo è costretto, sotto la pressione dei popoli, a fare alcune concessioni, ma cerca nel contempo di mantenere il suo dominio. Anche nella crisi di Suez dell'anno scorso gli Stati Uniti, nonostante l'asserto malcontento per l'attacco mosso dai loro alleati contro l'Egitto, avevano cooperato con loro. La loro posizione non era sincera, perché non si può credere che la Gran Bretagna, la Francia e Israele avrebbero potuto fare quello che fecero, se non avessero potuto contare sull'appoggio americano.

Più recentemente gli Stati Uniti avevano progettato di spingere la Giordania e l'Irak contro la Siria, ma quando ciò si rivelò impossibile si rivolsero alla Turchia. I giornali egiziani continuano a dare enorme rilievo agli accordi economici con

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini direttore resp. iscritto al n. 5438 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - ROMA



settimana
alimentari
STANDA
prodotti selezionati
a prezzo
STANDA
acquistate alimentari
STANDA
risparmiate!

viale Trastevere, 60 - via Appia Nuova ang. viale Bobbio
via Cola di Rienzo angolo via dei Gracchi
ROMA
corso Vittorio Emanuele, 113 L'AQUILA
corso Vittorio Emanuele, 137 AVELLINO
corso Garibaldi, 65-67 BRINDISI
via Branca angolo via Pedrotti PESARO
via Roma ang. via Diaz - via B. Cairoli
via Kerbaker, 14 - via L. Giordano ang. via Solimena NAPOLI
via Otto Vannucci, 1 PISTOIA
corso Italia, 103 PESCARA
corso Vittorio Emanuele, 65 FOGGIA
piazza F. Milazzo Maggio MARSALA

Anche la Norvegia ostile al piano anglo-americano

OSLO, 22. — Uno dei maggiori e più autorevoli giornali norvegesi, il Dagbladet, preannuncia oggi che la Norvegia si opporrà ad ogni proposta, da